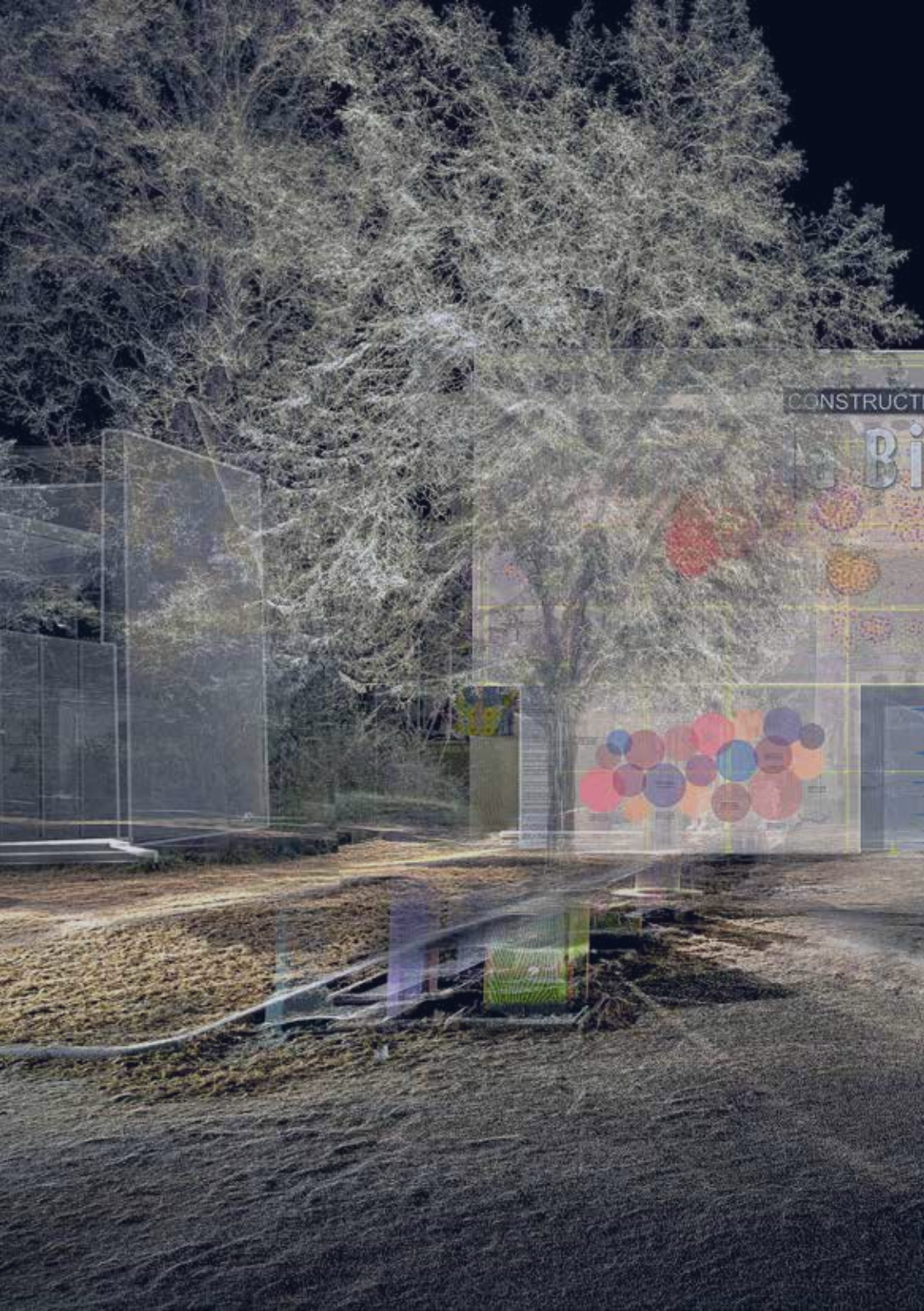




CONSTRUCTING

la Biennale



CONSTRUCTING

la Biennale

A project by **Politecnico di Torino / Dipartimento di Architettura e Design**
and **Northeastern University**

Developed for **INTELLIGENS. NATURAL. ARTIFICIAL. COLLECTIVE**
19th International Architecture Exhibition - La Biennale di Venezia

10 May - 23 November 2025 at the Giardini della Biennale



**Politecnico
di Torino**



DAD
Dipartimento
di Architettura
e Design

N Northeastern
University

IT / Le Biennali sono luoghi fondamentali per il dibattito architettonico, piattaforme di discussione, di critica e di apertura globale. Spesso, tuttavia, le modalità con cui le idee si evolvono all'interno delle loro complesse ecologie sono ignorate dalle narrazioni dominanti. Questo paradosso evidenzia la difficoltà di comprendere le Biennali da una duplice prospettiva: come fenomeni culturali, e come insiemi di reti e relazioni. L'installazione "Constructing la Biennale" affronta questa sfida svelando i "dietro le quinte" dell'evento.

Una *faux façade* davanti al cantiere del Padiglione Centrale, in ristrutturazione, offre un'interpretazione critica dell'evoluzione storica della Biennale Architettura e dell'articolata curatela dell'edizione 2025. Questo sforzo unisce progettazione architettonica, network science, information design, data visualization ed etnografia dell'architettura, esplorando la mostra come un oggetto stratificato e ponendo una domanda centrale: che cosa dà forma a una Biennale?

Attraverso la digitalizzazione e l'analisi di dati relativi alla composizione dei team di progetto e ai temi affrontati, l'installazione visualizza la Biennale Architettura in una prospettiva storica, dal 1975 a oggi. Una rete dinamica di attori, opere e idee ne rivela il significato culturale in continua evoluzione. Parallelamente, il processo curatoriale della Biennale Architettura 2025 è esplorato come impresa collettiva, restituita impiegando flussi di dati, mappe, interviste, oggetti fisici e video. Il progetto cattura la complessità socio-materiale dietro la mostra, tra mediazioni e sforzi tecnici spesso invisibili. Questi affondi rivelano l'interazione tra reti globali, contesti locali e diplomazie interdisciplinari, che rimangono spesso nascoste dietro lo spettacolo.

"Constructing la Biennale" ridefinisce la mostra come un sistema aperto e dinamico, esplorandola attraverso lenti stratificate, storiche e socio-culturali, offrendo una comprensione più profonda della sua agency collettiva e della sua identità in trasformazione.

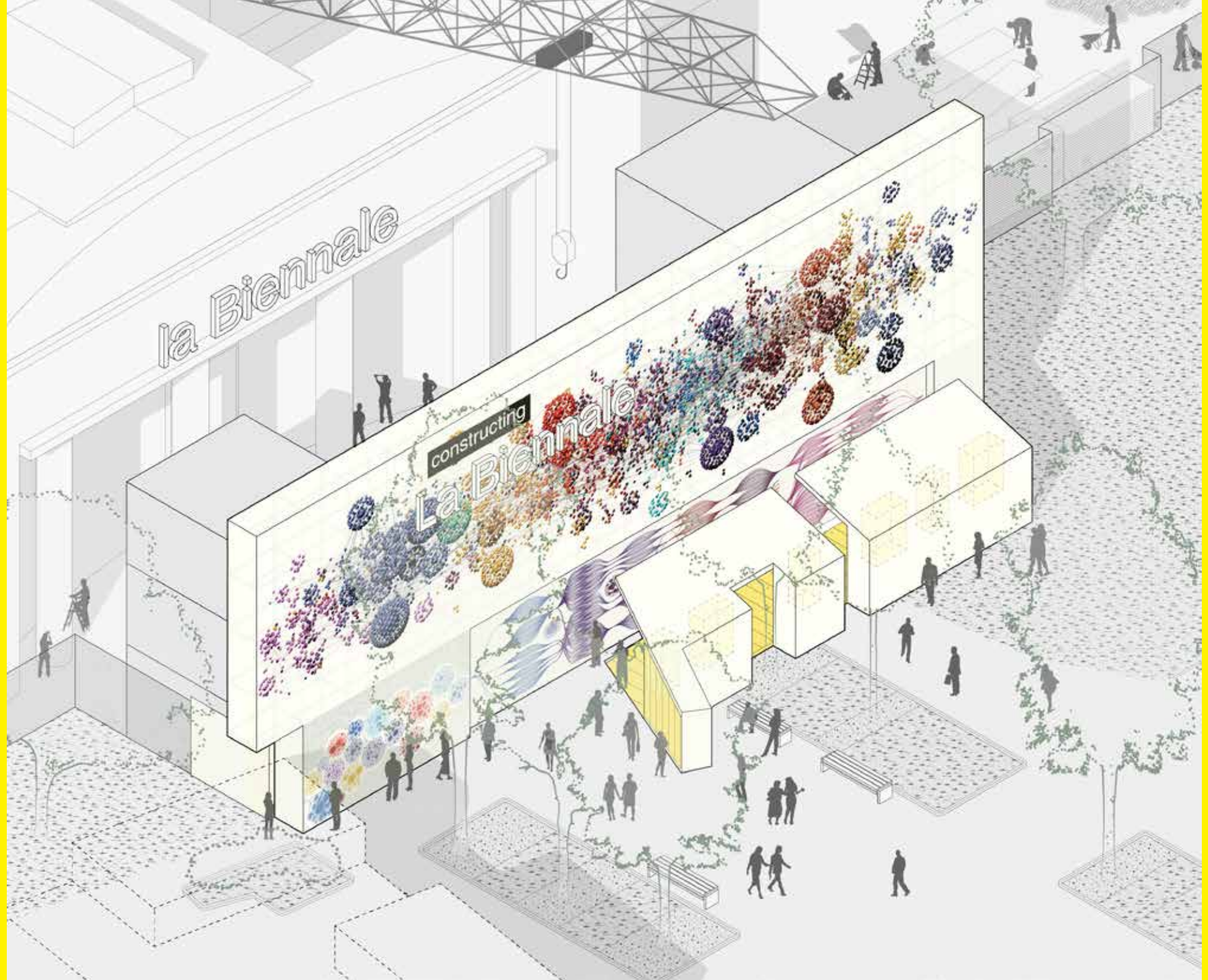
EN / Biennales are crucial to architectural discourse, acting as platforms for debate, critique, and global exposure. Yet the ways in which ideas evolve within their complex ecologies are often overlooked and excluded from dominant narratives. This paradox highlights the challenge of understanding Biennales from a twofold perspective: as both cultural phenomena and a set of relational networks. The installation "Constructing la Biennale" addresses this challenge by revealing the "behind the scenes" of the event.

Positioned in front of the Padiglione Centrale, currently under renovation, a layered *faux-façade* offers a critical interpretation of the historical evolution of la Biennale Architettura and the intricate curatorship of the 2025 edition. This effort brings together architectural design, network science, information design, data visualization, and ethnography of architecture—exploring the exhibition as a layered object and unveiling the question: what shapes a Biennale?

By digitizing and analyzing data—such as team sizes and thematic focuses—the project visualizes la Biennale Architettura from a historical perspective, spanning from 1975 to today. A dynamic network of actors, works, and ideas reveals its evolving cultural significance. In parallel, the curatorial process of the 2025 edition is explored as a collaborative endeavor. By shadowing the curatorial team and employing a diverse set of tools—data flows, maps, interviews, physical objects, and videos—the project captures the socio-material complexity behind the exhibition, including its mediations and unseen technical efforts. These insights uncover the interplay of global networks, local contexts, and interdisciplinary diplomacy that often remain hidden behind the spectacle.

"Constructing la Biennale" reframes the exhibition as an open and dynamic ecology of relations, examining it through layered historical and socio-cultural lenses, and offering a deeper understanding of its collective agency and evolving identity.





CONSTRUCTING

la Biennale

Che cosa da' forma a una biennale?

What shapes a biennale?

Chi sono gli attori dietro le quinte?

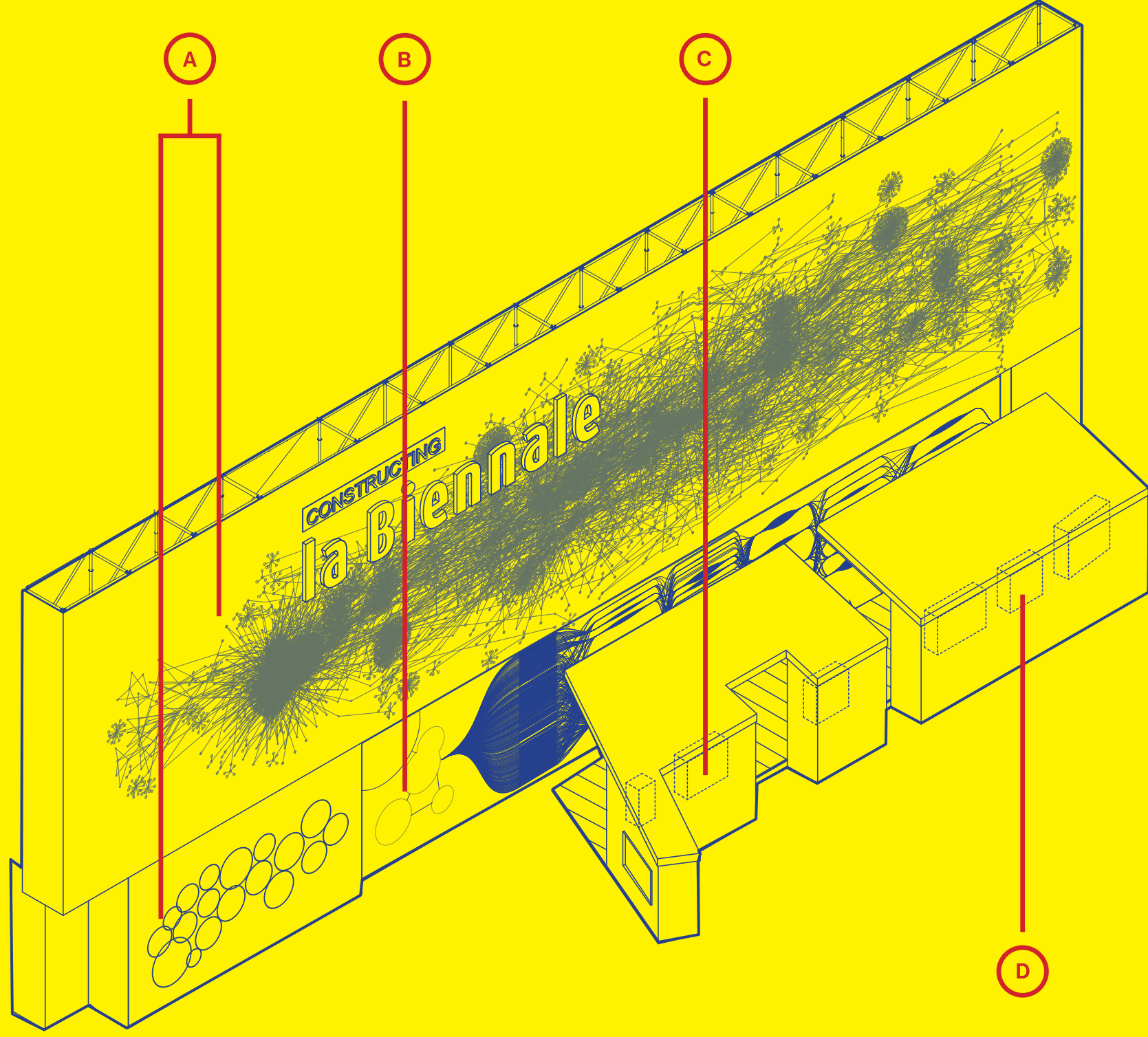
Who are the actors behind the scenes?

Quali sono gli oggetti, gli strumenti, le prospettive in gioco?

What objects, tools, and perspectives are at play?

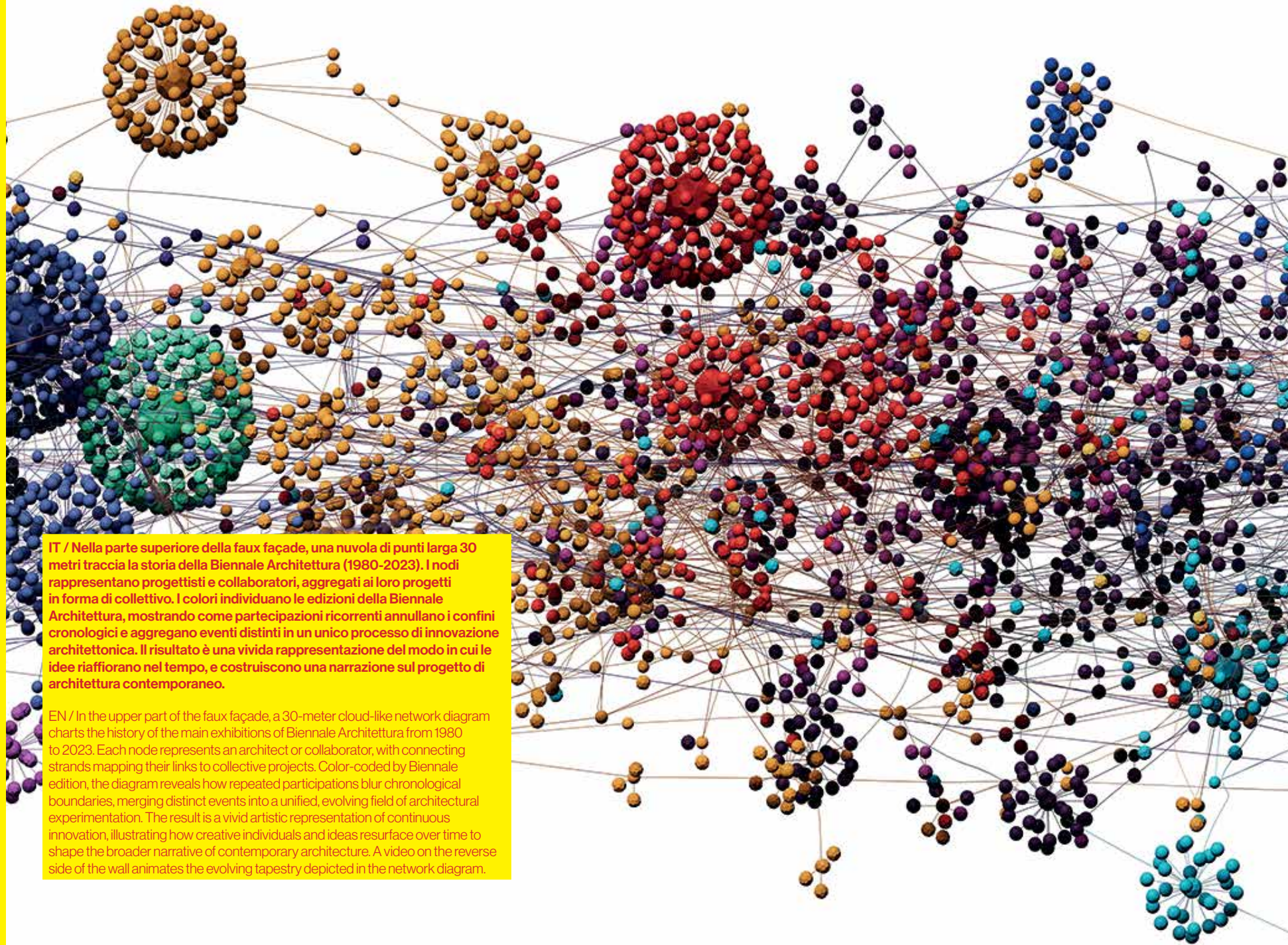
A LINKING LEGACIES

B CURATORIAL SYNAPSES



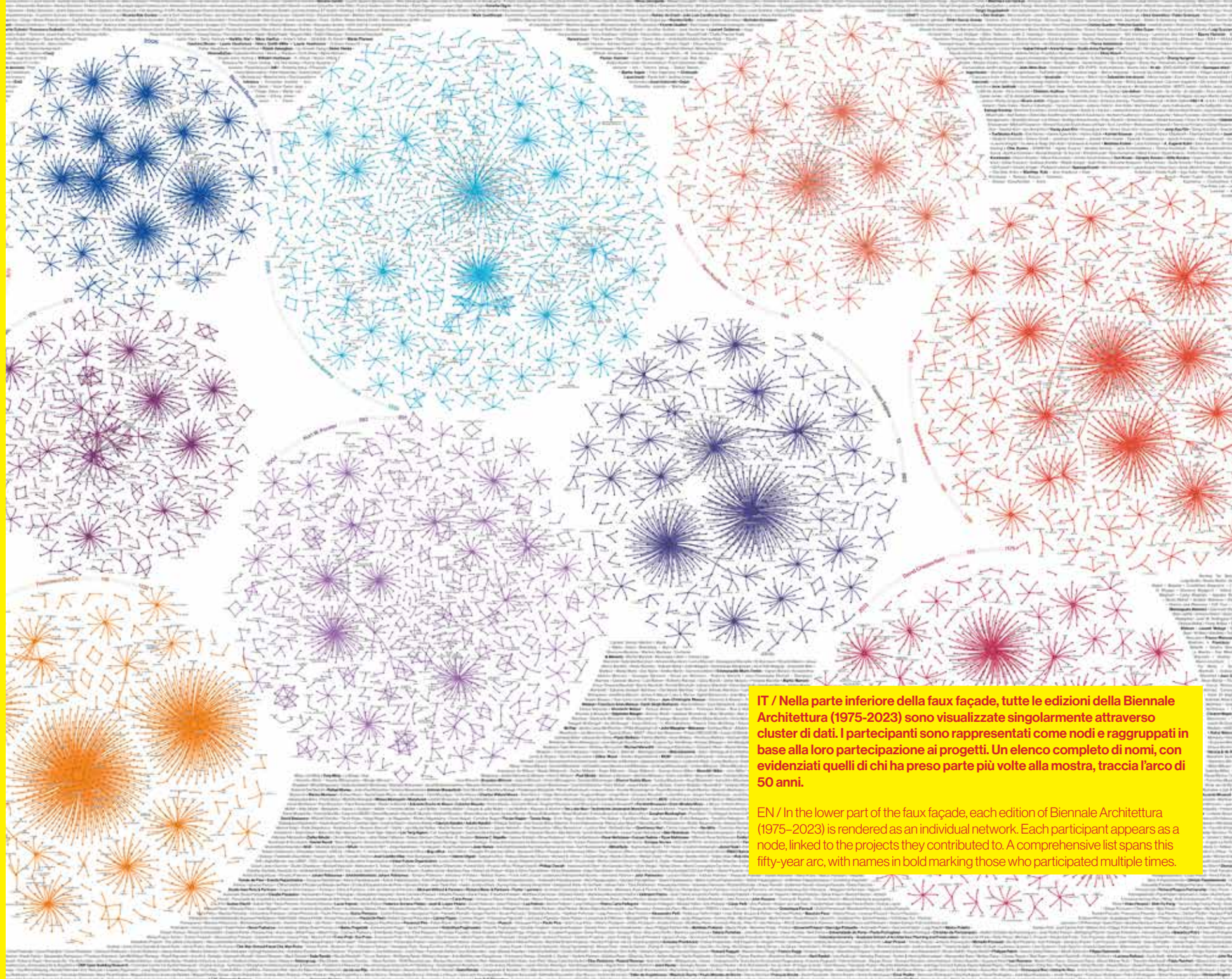
C EXHIBITING IN PRACTICE

D THE MAKING OF *Intelligens*. Natural. Artificial. Collective.



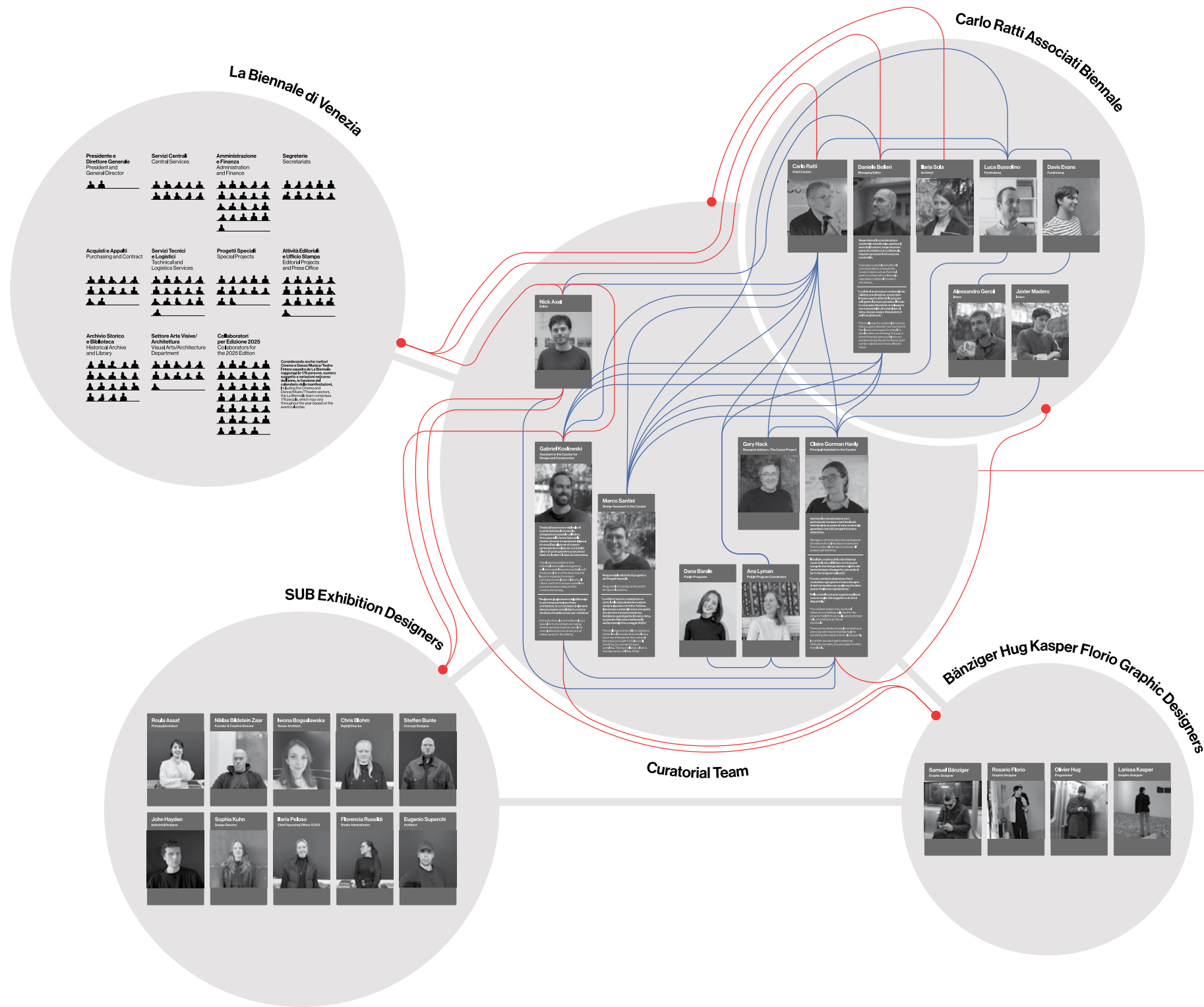
IT / Nella parte superiore della faux façade, una nuvola di punti larga 30 metri traccia la storia della Biennale Architettura (1980-2023). I nodi rappresentano progettisti e collaboratori, aggregati ai loro progetti in forma di collettivo. I colori individuano le edizioni della Biennale Architettura, mostrando come partecipazioni ricorrenti annullano i confini cronologici e aggregano eventi distinti in un unico processo di innovazione architettonica. Il risultato è una vivida rappresentazione del modo in cui le idee riaffiorano nel tempo, e costruiscono una narrazione sul progetto di architettura contemporaneo.

EN / In the upper part of the faux façade, a 30-meter cloud-like network diagram charts the history of the main exhibitions of Biennale Architettura from 1980 to 2023. Each node represents an architect or collaborator, with connecting strands mapping their links to collective projects. Color-coded by Biennale edition, the diagram reveals how repeated participations blur chronological boundaries, merging distinct events into a unified, evolving field of architectural experimentation. The result is a vivid artistic representation of continuous innovation, illustrating how creative individuals and ideas resurface over time to shape the broader narrative of contemporary architecture. A video on the reverse side of the wall animates the evolving tapestry depicted in the network diagram.



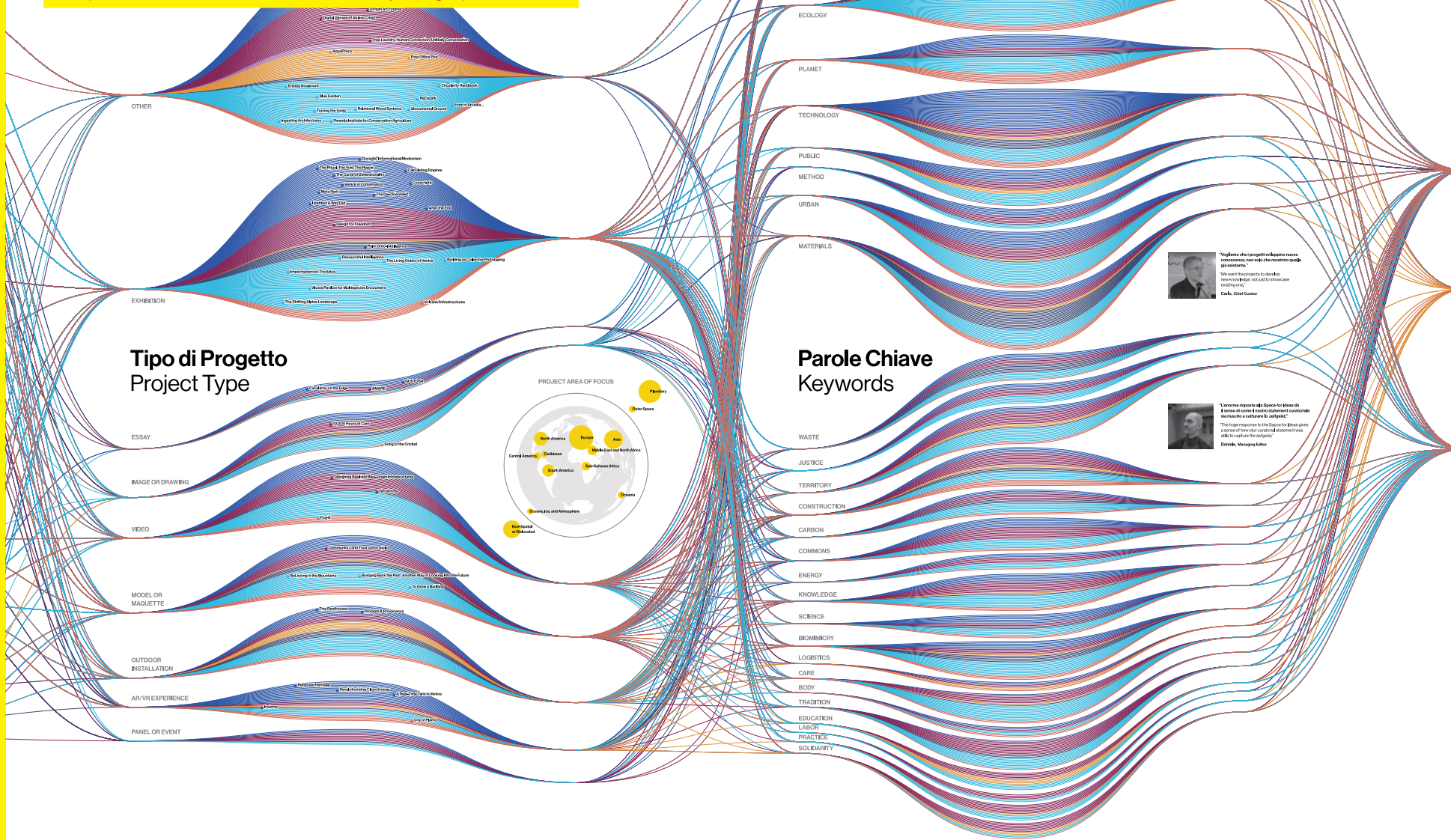
IT / Nella parte inferiore della faux façade, tutte le edizioni della Biennale Architettura (1975–2023) sono visualizzate singolarmente attraverso cluster di dati. I partecipanti sono rappresentati come nodi e raggruppati in base alla loro partecipazione ai progetti. Un elenco completo di nomi, con evidenziati quelli di chi ha preso parte più volte alla mostra, traccia l'arco di 50 anni.

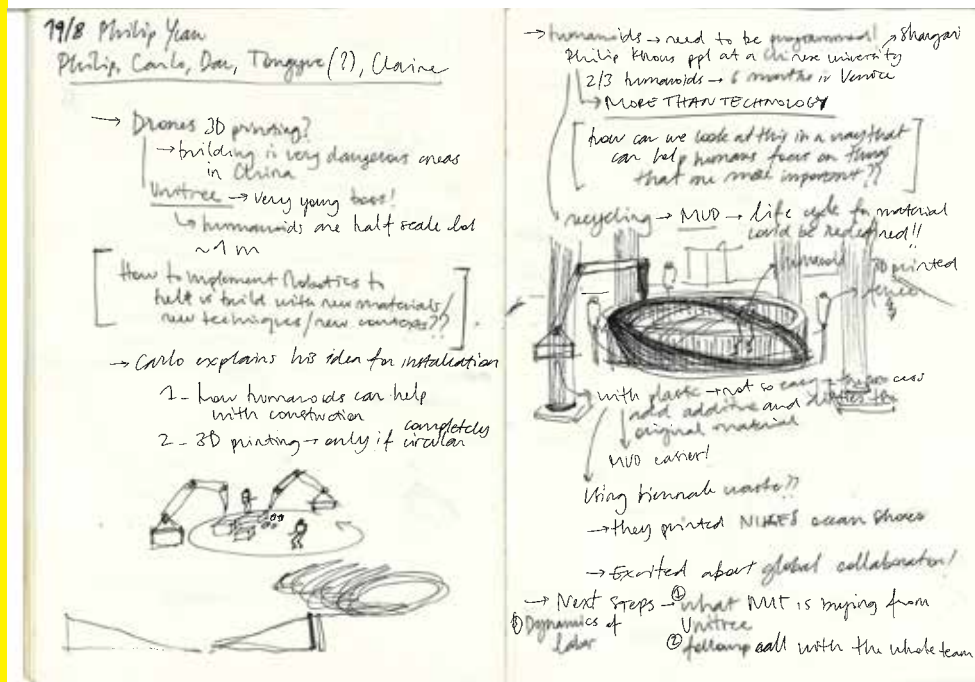
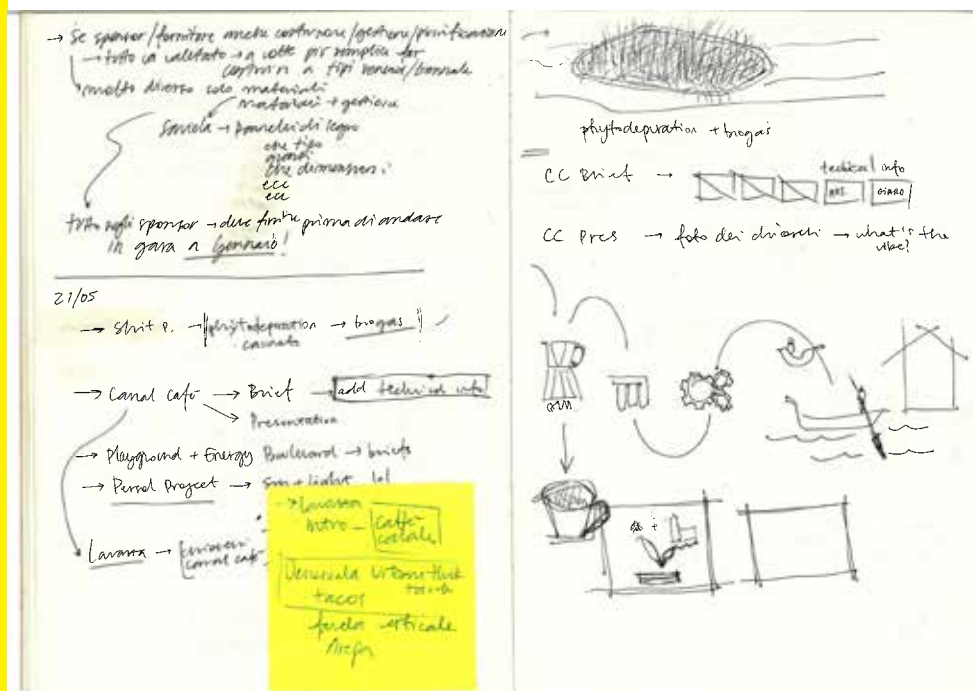
EN / In the lower part of the faux façade, each edition of Biennale Architettura (1975–2023) is rendered as an individual network. Each participant appears as a node, linked to the projects they contributed to. A comprehensive list spans this fifty-year arc, with names in bold marking those who participated multiple times.



IT / Una parete lunga 23 metri offre una visualizzazione critica del processo curatoriale della mostra *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*. Sulla sinistra, una mappa attoriale rivela il lavoro del team curatoriale, dei progettisti e dei grafici che hanno contribuito. Da qui si apre il ventaglio delle proposte e dei progetti selezionati, che si svolgono lungo le dimensioni interpretative della curatela. Approfondimenti etnografici, sotto forma di brevi dialoghi, aggiungono profondità e contesto.

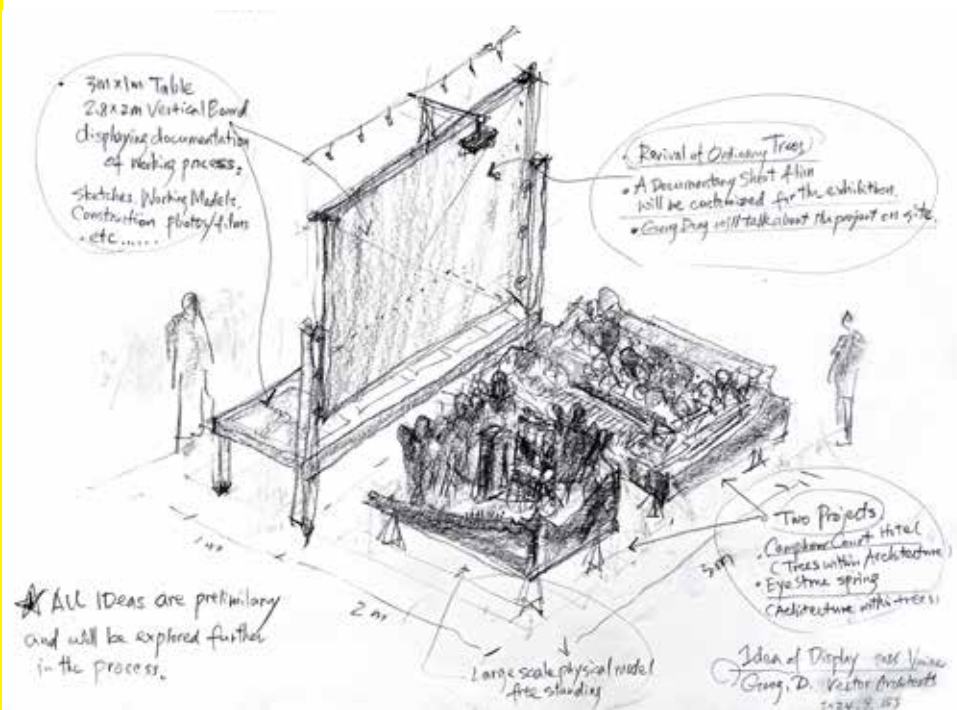
EN / Stretching across a 23-meter-long wall, this critical visualization unpacks the curatorial process behind the exhibition *Intelligens. Natural. Artificial. Collective.* On the left, an actor diagram maps the work of the curatorial team, exhibition designers, and graphic designers who shaped it. From this nexus, threads representing the selected applications and projects extend, unfolding through the interpretative dimensions of curation. Ethnographic insights, presented as excerpts from interviews, further enrich the narrative by adding depth and context.





IT / Quattro nicchie offrono una prospettiva sulla matericità della pratica curatoriale e della realizzazione di alcuni dei progetti partecipanti alla mostra - taccuini da disegno, planimetrie, schizzi, modelli, prototipi: il processo creativo è rappresentato attraverso gli oggetti fisici che lo popolano.

EN / Four niches host displays of objects from the creative process including sketchbooks, plans, sketches, models, and prototypes. They offer a glimpse into the materiality of the curatorial practice and the production of some of the projects featured in the exhibition.



abbiamo fatto e
continuiamo a fare

Questo è quello che facciamo
da anni nel mondo.

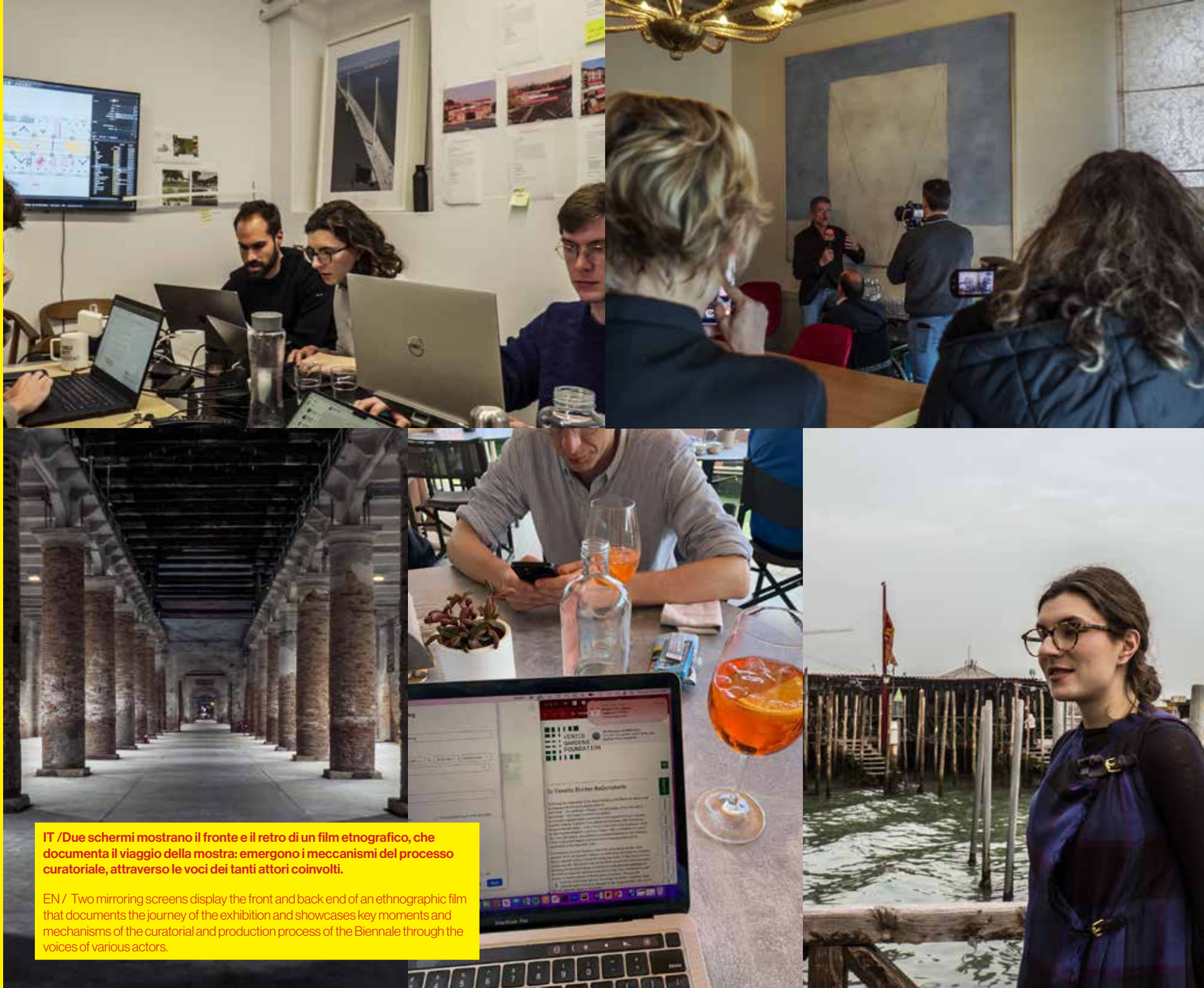
Abbiamo costruito
Poulla e i prototipi di
risposta alle sfide che
ogni luogo del mondo affronta

Questa
Cuba
Giamaica
Bali
Roma
Kuala
Kuala Lumpur
Singapore

L'arte democratica non sonate ma rigenera,
armonizza e interconnette ogni forma di
governo esistente.



D The Making Of Intelligens. Natural. Artificial. Collective.



IT /Due schermi mostrano il fronte e il retro di un film etnografico, che documenta il viaggio della mostra: emergono i meccanismi del processo curatoriale, attraverso le voci dei tanti attori coinvolti.

EN / Two mirroring screens display the front and back end of an ethnographic film that documents the journey of the exhibition and showcases key moments and mechanisms of the curatorial and production process of the Biennale through the voices of various actors.

An Ethnographic Film





**Albert-László
Barabási**

Northeastern University
BARABASI LAB

IT / Albert-Laszlo Barabasi è un network scientist affascinato da un'ampia gamma di temi: dalla struttura del cervello alla medicina delle reti per il trattamento delle malattie, dall'emergere del successo nell'arte al funzionamento della scienza.

Il suo lavoro ha contribuito a svelare l'ordine nascosto nei sistemi complessi attraverso gli strumenti quantitativi della scienza delle reti, un campo di ricerca di cui è stato pioniere. Ha inoltre portato alla scoperta delle reti senza scala, offrendo una spiegazione all'emergere di molte reti naturali, tecnologiche e sociali.

EN / Albert-Laszlo Barabasi is a network scientist, fascinated with a wide range of topics, from unveiling the structure of the brain to treating diseases using network medicine, from the emergence of success in art to how does science really works.

His work has helped unveil the hidden order behind various complex systems using the quantitative tools of network science, a research field that he pioneered, and lead to the discovery of scale-free networks, helping explain the emergence of many natural, technological and social networks.



Michele Bonino

Politecnico di Torino
DEPARTMENT OF
ARCHITECTURE AND
DESIGN

IT / Michele Bonino è un architetto e ricercatore specializzato nell'intersezione tra architettura, urbanistica e trasformazioni globali, con un focus particolare sulla Cina e sull'urbanizzazione contemporanea.

E' direttore del Dipartimento di Architettura e Design del PoliTo ed è stato Visiting alla Tsinghua University di Pechino e al MIT di Boston. Nel 2019 è stato con Carlo Ratti e Sun Yimin curatore della Biennale di Architettura e Urbanistica di Shenzhen.

EN / Michele Bonino is an architect and researcher specializing in the intersection of architecture, urban planning, and global transformations, with a particular focus on China and contemporary urbanization.

He is the Head of the Department of Architecture and Design at PoliTo and has been a Visiting Professor at Tsinghua University in Beijing and a Visiting Scholar at MIT in Boston. In 2019, he co-curated the Shenzhen Biennale of Architecture and Urbanism with Carlo Ratti and Sun Yimin.



Paolo Ciuccarelli

Northeastern University
CENTER FOR DESIGN

IT / Paolo Ciuccarelli è un designer, studioso, educatore e leader di fama internazionale nel campo dell'information design, disciplina che rende i dati complessi accessibili, comprensibili e utili attraverso grafici, dashboard, animazioni, visualizzazioni ed esperienze di dati personalizzate.

In qualità di direttore fondatore del Center for Design della Northeastern University, collabora con ricercatori e organizzazioni di tutto il mondo per sviluppare e implementare soluzioni di design che sintetizzano le informazioni, migliorano la comunicazione, facilitano il processo decisionale e contribuiscono a orientare le politiche pubbliche e la società.

EN / Paolo Ciuccarelli is an internationally recognized designer, scholar, educator, and leader in information design, a field that aims to render complex data accessible, understandable, and useful through charts, dashboards, animations, and custom data visualizations and experiences.

As the founding director of Northeastern's Center for Design, he works with researchers and organizations worldwide to create and deploy design solutions that synthesize information, improve communication, facilitate decision making, and inform public policy and society at large.



Albena Yaneva

Politecnico di Torino
DEPARTMENT OF
ARCHITECTURE AND
DESIGN

IT / Albena Yaneva è una teorica dell'architettura la cui ricerca spazia tra gli studi scientifici, l'antropologia cognitiva, la teoria architettonica e la filosofia politica.

È professoressa ordinaria al Politecnico di Torino e adjunct professor alla GSAPP, Columbia University.

Autrice di sette monografie, il suo lavoro è stato tradotto in tedesco, italiano, spagnolo, francese, portoghese, thailandese, polacco, turco e giapponese. Ha ricevuto il RIBA President's award per la ricerca.

EN / Albena Yaneva is an architectural theorist whose research crosses the boundaries of science studies, cognitive anthropology, architectural theory, and political philosophy.

She is Full Professor at Politecnico di Torino and Adjunct Professor at GSAPP, Columbia University.

She is the author of seven monographs, translated into German, Italian, Spanish, French, Portuguese, Thai, Polish, Turkish and Japanese. She is the recipient of the RIBA President's award for research.

Politecnico di Torino
DEPARTMENT OF ARCHITECTURE AND DESIGN



Alp Arda



Edoardo Bruno



Zhenyi Chai



Riccardo Covino



Valeria Federighi



Camilla Forina



Noah Lenz



Pietro Merlo



Micol Rispoli



Monica Naso

Northeastern University
BARABASI LAB



Csaba Both



**Rodrigo Dorantes
Gilardi**



Ábel Elekes



Alice Grishchenko



Daria Koshkina



Yixuan Liu



**Marco Buongiorno
Nardelli**

**Northeastern University
CENTER FOR DESIGN**



Matthew Blanco



Todd Linkner



Lindsey Henriques

University of Manchester



Benjamin Blackwell

Constructing la Biennale

Participants:

Department of Architecture and Design - DAD, Politecnico di Torino

Michele Bonino (coordinator)

Albena Yaneva

BarabasiLab, Northeastern University

Albert-László Barabási

Center for Design, Northeastern University

Paolo Cluicarelli

Authorial Collaborators:

DAD, Politecnico di Torino: Edoardo Bruno, Valeria Federighi, Camilla Forina, Monica Naso (Architectural Design and Curatorial Coordination); Micol Rispoli (Ethnography of Architecture)

BarabasiLab: Csaba Both, Alice Grishchenko, Daria Koshkina (Network Science)

Center for Design: Todd Linkner, Matthew Blanco (Information Design and Data Visualization)

University of Manchester: Benjamin Blackwell (Ethnography of Architecture)

Technical Collaborators:

SABO Studio

Multimedia Lab, DAD, Politecnico di Torino (filming and editing Riccardo Covino and Pietro Merlo)

Team Members:

DAD, Politecnico di Torino: Alp Arda with Noha Lentz, Zhenyi Chai (Architectural Design and Curatorial Coordination)

BarabasiLab: Ábel Elekes, Rodrigo Dorantes Gilardi, Yixuan Liu, Marco Buongiorno Nardelli (Network Science)

Center for Design: Lindsey Henriques (Information Design and Data Visualization)

Geomatics for Cultural Heritage Lab, DAD PoliTo

Supporters:

Fondazione Compagnia di San Paolo; Camera di Commercio di Torino; Department of Network and Data Science - Central European University; Politecnico di Torino; Northeastern University; SECAP S.p.A.; REPLY S.p.A.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Politecnico
di Torino



IT / Il Padiglione Centrale, cuore dei Giardini della Biennale, sarà chiuso per l'intera edizione 2025 perché sottoposto a un intervento di restauro - coordinato degli studi Buromilan, Labics e Studio Fumagalli Architetto. Da qui prende le mosse l'installazione "Constructing la Biennale".

Non è la prima volta che il Padiglione Centrale e la sua facciata sono oggetto di trasformazione, da quando viene costruito nel 1894 per ospitare la prima Biennale del '95, su commissione della municipalità veneziana e su progetto dell'ingegnere municipale Enrico Trevisanato. La sua prima facciata, disegnata dal pittore Mario De Maria, segue uno schema classico, con pronao, propilei, sculture e bassorilievi; viene modificata radicalmente nel 1914 su disegno di Guido Cirilli, che introduce un fronte leggermente concavo e due torrini laterali; infine, nel 1932, l'edificio diventa il Padiglione Italia con la facciata progettata da Duilio Torres, che inquadra il fronte concavo preesistente all'interno dell'iconico portale con quattro colonne bianche.

L'intero Padiglione è stato più volte rimaneggiato e modificato: nel 1968 Carlo Scarpa ne sopprime il salone centrale, raddoppiando la superficie espositiva; nel 1977 viene realizzato l'Auditorium di Valeriano Pastor, ora trasformato in Biblioteca; nel 2011 viene effettuata la riorganizzazione degli spazi espositivi e dell'atrio d'ingresso. Un concorso nazionale nel 1957, e un concorso a inviti nel 1988, testimoniano tentativi più radicali di riprogettazione mai realizzati; così come mai realizzati sono i progetti redatti nel 1962-63 da Carlo e Tobia Scarpa, e nel 1968-69 da Louis Kahn.

Attendiamo la prossima Biennale per il disvelamento del Padiglione restaurato: nel frattempo, "Constructing la Biennale" ci rivela ciò che dà forma a una biennale, chi sono gli attori dietro le quinte, e quali sono gli oggetti, gli strumenti e le prospettive in gioco.

EN / The Central Pavilion, the heart of the Biennale's Giardini, will be closed for the entire 2025 edition due to a restoration project coordinated by the architecture firms Buromilan, Labics and Studio Fumagalli Architetto. This is the starting point for the installation "Constructing la Biennale".

It's not the first time the Central Pavilion and its façade have undergone transformation, since it was built in 1894 to host the first Biennale in 1895—commissioned by the Municipality of Venice and designed by municipal engineer Enrico Trevisanato. Its first façade, designed by painter Mario De Maria, followed a classical scheme, complete with pronaos, propylaea, sculptures, and bas-reliefs. In 1914, it was radically altered by Guido Cirilli, who introduced a slightly concave front and two lateral towers. Finally, in 1932, the building became the Padiglione Italia, with a new façade by Duilio Torres, who framed the existing concave front within the now-iconic portal featuring four white columns.

The Pavilion has been repeatedly modified over time: in 1968, Carlo Scarpa added a mezzanine to the central hall, doubling the exhibition space; in 1977, the Auditorium by Valeriano Pastor was built, later converted into a library; and in 2011, the entrance hall and exhibition areas were reorganized. A national design competition in 1957 and an invited competition in 1988 testify to more radical redesign attempts that were never realized, like the unbuilt projects by Carlo and Tobia Scarpa in 1962–63 and by Louis Kahn in 1968–69.

We now look forward to the next Biennale, when the restored Pavilion will be unveiled. In the meantime, "Constructing la Biennale" offers a behind-the-scenes look at what shapes a Biennale—who the key actors are, and what tools, objects, and perspectives are at play.



1895



1938



1930



1968

CONSTRUCTING la Biennale

A project by **Politecnico di Torino / Dipartimento di Architettura e Design**
and **Northeastern University**

Developed for INTELLIGENS. NATURAL. ARTIFICIAL. COLLECTIVE
19th International Architecture Exhibition - La Biennale di Venezia

10 May - 23 November 2025 at the Giardini della Biennale

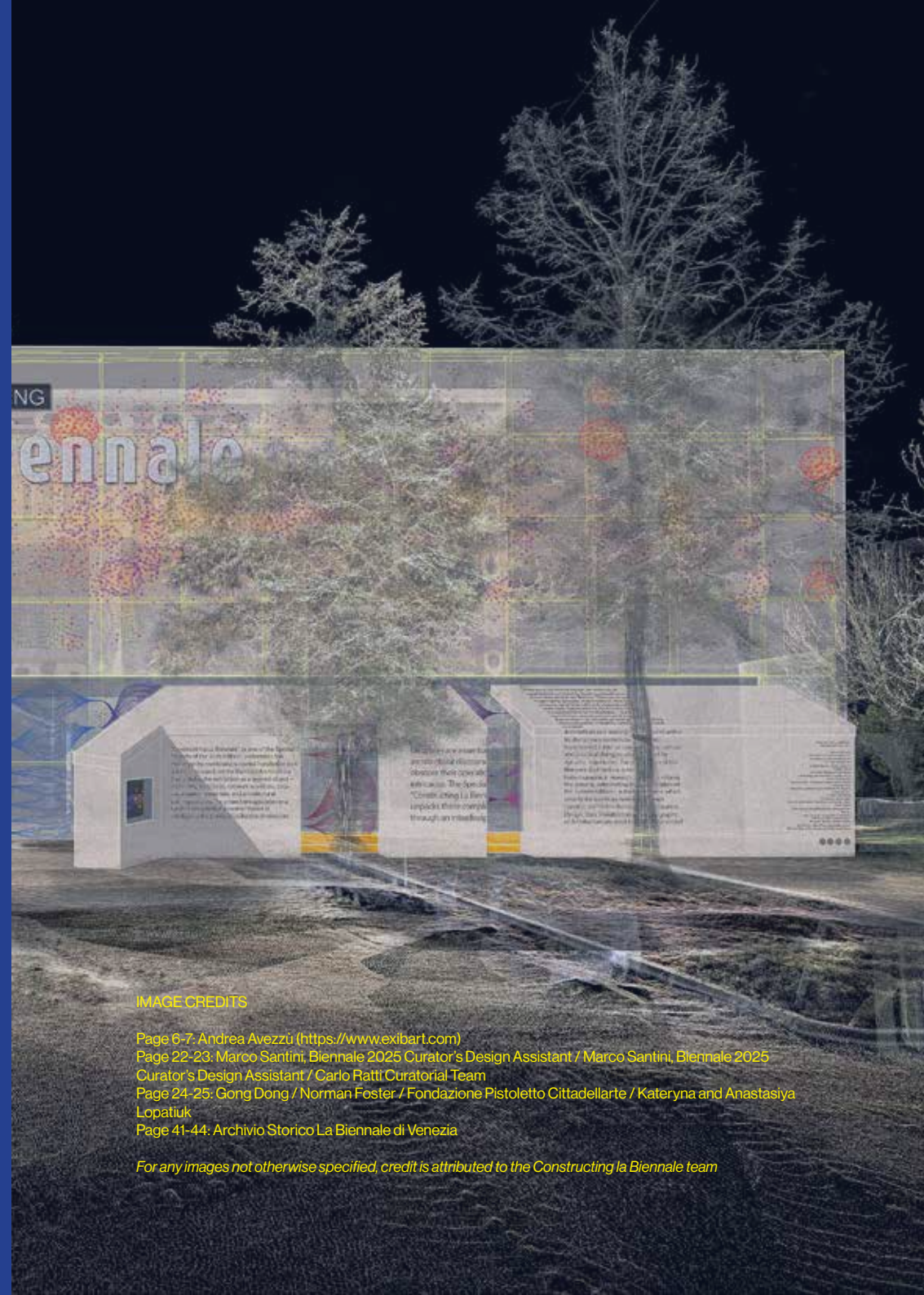


IMAGE CREDITS

Page 6-7: Andrea Avezzu (<https://www.exibart.com>)

Page 22-23: Marco Santini, Biennale 2025 Curator's Design Assistant / Marco Santini, Biennale 2025 Curator's Design Assistant / Carlo Ratti Curatorial Team

Page 24-25: Gong Dong / Norman Foster / Fondazione Pistoletto Cittadellarte / Kateryna and Anastasiya Lopatiuk

Page 41-44: Archivio Storico La Biennale di Venezia

For any images not otherwise specified, credit is attributed to the Constructing la Biennale team

